



Foto Ansa

A 48 ore dal voto, questala situazione a Napoli: la spazzatura riversata in strada dalla fine della Riviera di Chiaia fino all'ingresso di via Piedigrotta

Intervista a Isaia Sales

«Dal premier messaggio devastante Adesso il prefetto può farcela»

«Uno schiaffo a forze dell'ordine, insegnanti, operatori del sociale Un colpo all'idea che a Napoli la convivenza possa basarsi sulle regole»

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA
bgravagnuolo@unita.it

Una città stanca, sfibrata, astensionista. Ma Morcone potrebbe farcela. Anche a destra infatti sono in tanti a Napoli a detestare gli imprenditori che sono stati contigui al potere politico. E che oggi si fanno politici come Lettieri».

Tesi originale quella di Isaia Sa-

les, storico della camorra, sottosegretario del primo governo Prodi, ex consulente di Bassolino poi dimissionario e in polemica con lui. E cioè: «Il disincanto stratificato in città alla fine potrebbe aiutare il centrosinistra. Malgrado tutti i suoi guai passati e presenti». Perché? «Perché Morcone è un ottimo candidato. E poi perché la città non crede più ai miracoli. Né a quelli di Berlusconi né a quelli di certi imprenditori sempre contigui al potere politico,

quale ne sia il colore».

Sales, Berlusconi promette a Napoli una grande moratoria sull'abusivismo. Che messaggio è?

«È un segnale che azzeri tutti gli sforzi sulla legalità profusi sul territorio dalla società civile sana in questi anni. Contro il degrado e contro la camorra. Uno schiaffo a forze dell'ordine, insegnanti, operatori del sociale. E un colpo all'idea che a Napoli la convivenza possa basarsi sulle regole».

Che blocco sociale esprime la candidatura di Lettieri?

«Prima di tutto Lettieri tace e accosente sulle parole di Berlusconi. Politicamente non ha voce in capitolo in proprio. D'altra parte è sintomatico il suo modo di far impresa: acquisisce imprese decotte dallo stato, e le rivende da immobiliare. È un tipo di imprenditoria all'ombra delle istituzioni, tutta particolare, e non certo propulsiva. Quello della destra è un blocco sociale fondato sulla "comprensione" dei fenomeni illegali. Una loro vittoria sarebbe un via libera a certe dinamiche regressive».

Ma il messaggio di Berlusconi, miracolistico sui rifiuti, e di comprensione per le regole violate, fa ancora presa in città?

«Ho l'impressione di no. Lettieri

Il non voto

Una città stanca, sfibrata, astensionista. Anche a destra sono in tanti a detestare gli imprenditori contigui al potere politico

non sfonda, è circondato da diffidenza, anche per certe contiguità con il precedente corso amministrativo. E la diffidenza a Napoli investe tutti quelli che danno la scalata alla politica partendo dall'impresa. Vale per Berlusconi, e vale anche per Lettieri. A Napoli abbiamo il precedente di Lauro, che favorì la speculazione edilizia. Ma lui in fondo restò un imprenditore, e non volle amministrare in prima persona».

Quali sono le chances di Morcone a questo punto?

«È un amministratore serio che ha sempre operato bene e con trasparenza. Le calunnie di Nitto Palma a riguardo non incrinano minimamente la sua figura. Dà l'idea di un uomo di stato, moderato e non becero, e potrebbe anche farcela».

Malgrado le prove non esaltanti del centrosinistra a Napoli e il caos delle primarie Pd?

«Sì, c'è stanchezza e ci sarà massiccia astensione. E nondimeno il paradosso è questo: Morcone, ottimo candidato trovato nel vuoto, può andare al ballottaggio. E a quel punto i moderati di centro lo voteranno. E lo voteranno anche gli arrabbiati di sinistra che guardano a De Magistris. Perché alla fine anche i più arrabbiati ragionano». ♦